

MCCCLVII
 HEC TABELLA
 FCA FVIT 7 . . C
 AFFISSA P
 LAVRECLV
 PICTORE
 7 CANINV SC
 VLTORE ITPE
 REGIS VEN VI
 RI DNI FRIS
 COTI D ABBA
 TIB' D FLOT P
 OIS 7 FV
 MON . . . TI

* HANC TVIS
 S AGNE
 TRIVNPHAT
 ORBIS
 DOMINICVS
 LION EGO
 NVNC SVPPLEX
 ARTE PRE
 POLITAM
 DONO TA
 BELLAM

Questa epigrafe in due parti divisa leggesi al basamento di una tavola di altare, a lettere d'oro in campo azzurro, la quale vedevasi nella sagrestia di questa Chiesa, ed altre volte era collocata sopra l'altar maggiore. Rappresenta la Vergine Annunciata ed altri Santi, ed è fra le buone pitture del secolo XIV lodata dallo Zanetti (*Pitt. Venez.* p. 11. ediz. 1792).

Di GIOVANNINO o ZANNINO scultore qui nominato non so se abbiamo altre cose con suo nome. Vedesi ch'egli intagliò la cornice.

Di LORENZO poi altre opere notano e il Moschini (*Guida di Venezia* Vol. II. p. 485) e il Ticozzi (*Dizionario de' pittori* lettera VE) e forse questi è quel Lorenzo pentor da santa Marina che del 1379 contribuì per la guerra di Chioggia lire 400 d'imprestati, come si ha nel Galliccioli (*T. II. pag. 111. Mem. Ven.*).

Un'altra interessante notizia ci conserva questa epigrafe, ed è il nome del veneziano Senatore che fece la tavola dipingere, il quale è figurato ginocchioni appiedi della Vergine. Secondo le genealogie DOMENICO era figliuolo del procuratore Nicolò LION, già da noi più altre fiate rammentato in quest'opera; e questo Domenico fu uno de' cinquanta Savii che nel 1356 e 1357 furono eletti ed aggiunti provvisionalmente al Senato per deliberare sulle pretese del re di Ungheria, giusta ciò che dice il mss. Caroldo (Vol. II. p. 36). Non è inutile il ricordare che un Domenico Lion pur viniziano fioriva nello stesso tempo, teologo illustre, e che scrisse varie cose segnate dal Sansovino (*Lib. XIII. p. 240 tergo*).

La tavola, di che parlo, è oggidì nel deposito de' quadri dell'I. R. Accademia delle Belle Arti. Io l'ho veduta per la nota cortesia del

nob. Antonio Diedo segretario, ed ho copiata attentamente la dipinta epigrafe. Dissi attentamente, perchè il Zanetti, il Zucchini ed altri hanno male indicato l'anno MCCCLVIII essendo in effetto MCCCLVII senza alcun dubbio e senza alcuna corrosione di lettere. Dice poi FLOT invece di FLOR., cioè FLORENTIA. Ove sono i punti non posso leggere perchè abraso il colore. Intendesi già 7 . . c per ET HIC = FF . . . per FUNDATORIS = MON . . per MONASTERII = TI . per ISTIUS. Al rimanente non saprei come supplire.

Di GIOTTO DEGLI ABBATI ho detto dappriocipio.

MCCCLXXXI: ADI 11. DE AVRIL. QVI È SEPELI MISIER FRA ZOTO DE LI ABATI DI FLORENCIA EL QVAL FO FONDADOR PRIMO PRIOR E GOVERNADOR DE QVESTO MONESTIER DE L ORDENE DE SANCTO ANTONIO DE VIENA. CVIVS ANIMA REQUIESCAT IN PAXE. PRECA P. EVM. AMEN.

GIOTTO DEGLI ABBATI. L'iscrizione che leggo nel mss. Gradenigo, nel Tomo primo della *Cronaca Veneta* p. 270. ediz. 1777. e nel Zucchini, sestier primo p. 148, pertiene a fra Giotto del quale ho detto al numero 1. Ell'era incisa intorno alla pietra sepolcrale che siegue al numero 36. Zucchini ommise DI FLORENCIA ch'è nel Gradenigo, e fu pure ommesso dal Pivati il quale nel T. X. p. 117 del Nuovo Dizionario scientifico ha questa medesima lapide. Un altro mss. presso i Gradenighi legge E PRIMO PRIOR, e finisce VIENA LA QVAL . . . SA IN PACE PRECA P EV.

VIR PROBITATE NITENS ZOTVS VENERABILIS ISTE | QVEM FLORENTIGENVM SVA STIRPS DE ABBATIBVS EDIT | CATHOLICAE DOCTOR FIDEI QVEM LAVDIS HONORE | ESSE PROBAT MERITVM IACET HIC AD SIDERA SVMPTVS. | FRVCTIBVS EX OPERVM ET PROPRIA VIRTUTE SVORVM | EDIFICAVIT ENIM PRIMARIVS IPSE ELEVATOR | HANC SACRAM ANTONII ECCLESIAM VENERABILIS ALMI | ET PIETATE FRVENS BONA DANSQVE LIBENTER EGENIS | QVI FRATER ATQVE LOCI PRIOR EXTITIT ORDINE DI-